

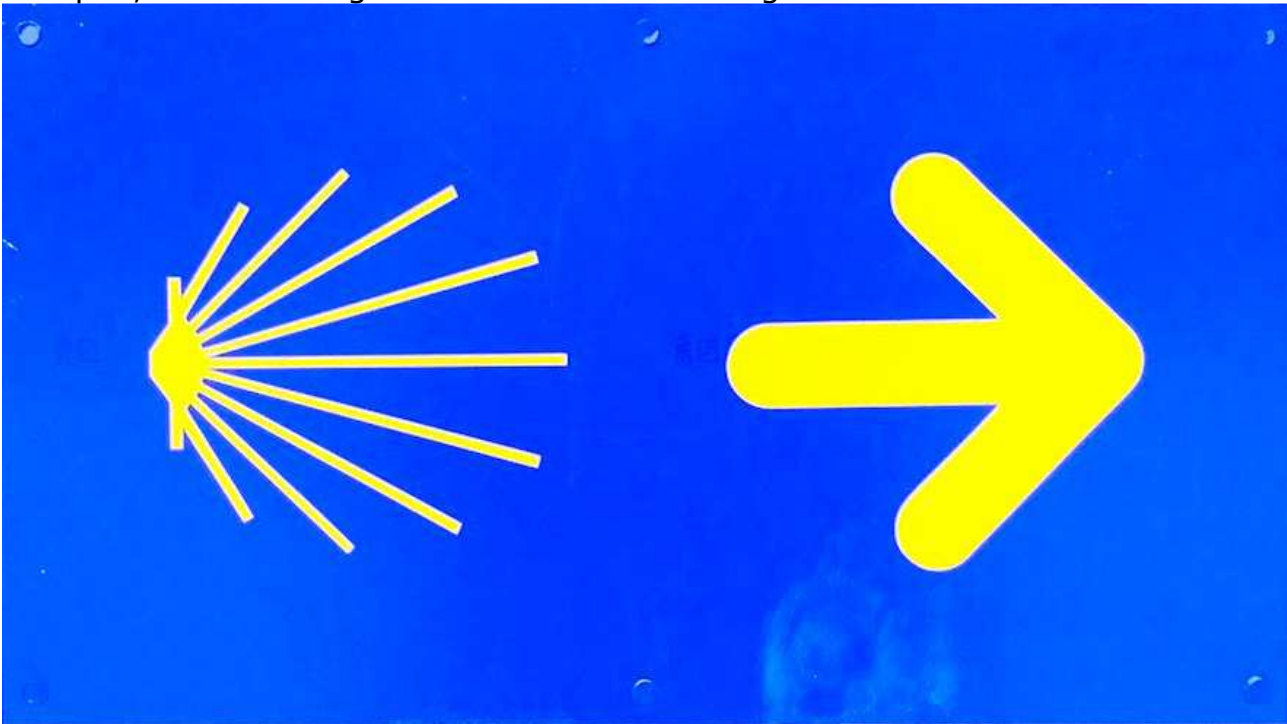
COME SEGNARE UN CAMMINO

Un cammino riflette lo spirito e l'esperienza accumulata da chi lo pensa e mette in opera. Ma se questa è la sostanza, la forma deve essere il più possibile semplice e comprensibile per fare in modo che i viandanti possano percorrerlo in un senso o l'altro, senza troppo preoccuparsi delle cartine e GPS, ma senza correre il rischio di perdersi o trovarsi in pericolo.

Ogni paese o regione usa degli standard di segnature che gli sono propri o dell'ente centrale di direzione, tipo il CAI.

Ma la nascita di cammini e itinerari culturali-religiosi-turistici, diversi dall'escursionismo in montagna o dal trekking puro, sull'esempio dei cammini di Santiago, impone una diversificazione nella segnature.

In alcuni posti, regioni o stati si affianca al tratteggio biancorosso la freccia gialla e la conchiglia jacobea stilizzata; in altri si opta per la segnaletica jacobea ufficiale europea, cioè freccia gialla direzionale e conchiglia stilizzata.



La conchiglia identifica il tipo di cammino e la freccia la direzione da prendere.

Un segnale di 5 cm di altezza è visibile a 10 metri, uno di 10 cm a 20 metri, uno di 15 cm a 20 metri.

Una freccia semplice tracciata con vernice gialla stradale non dovrebbe eccedere i 20 cm di lunghezza ed è visibile a 30 metri di distanza.

La freccia direzionale può avere due punte o essere tracciata indicando due direzioni opposte, nel caso in cui il cammino sia bi-direzionale



Nel nostro caso abbiamo scelto, per i centri urbani degli adesivi in polipropilene antigraffio da 12 cm X 8 cm del costo di 0,12€ che possono essere girati per adattarsi alla direzione voluta



Per i cammini o itinerari non jacobei, naturalmente colore e simbolo cambiano, anche se è preferibile che i cammini che possono portare a Santiago usino le frecce gialle tipiche.

Esistono tre tipi di frecce : 1) quella che indica la direzione da seguire 2) quella che conferma la direzione 3) quella di conforto

La freccia di direzione è quella che si mette nei crocicchi, bivi, trivi, cambi di direzione

La freccia di conferma è quella che si mette 20-50m dopo il cambio di direzione per confermare la giustezza del percorso

La freccia di conforto è quella che si mette ogni km nei tratti senza cambi direzionali per confortare il viandante che è sempre nel percorso giusto

Bisogna evitare di sporcare l'ambiente naturale che ci circonda e quindi evitare gli eccessi che ben conosciamo sul camino francés in Spagna.

Le frecce devono essere viste da chi cammina e quindi poste sia su bordi di marciapiede che su pali della luce o cartelli stradali, ad altezze tra i 20 cm al metro. Sui muretti a secco o rocce vanno scelti gli sfondi scuri (rocce laviche). Il ricorso ad alberi deve essere limitato a casi eccezionali. Tracciare su asfalto granulare o sui pali della luce in legno non serve a nulla, la vernice scompare subito. Meglio ricorrere a un segnale verticale tipo paletto ligneo o metallico infisso al suolo oppure a una piastrella di cemento, nei casi in cui non ci sia altra possibilità. La superficie su cui apporre la freccia deve essere ripulita e, se caso, grattata per permettere alla vernice di penetrare e resistere alle intemperie.

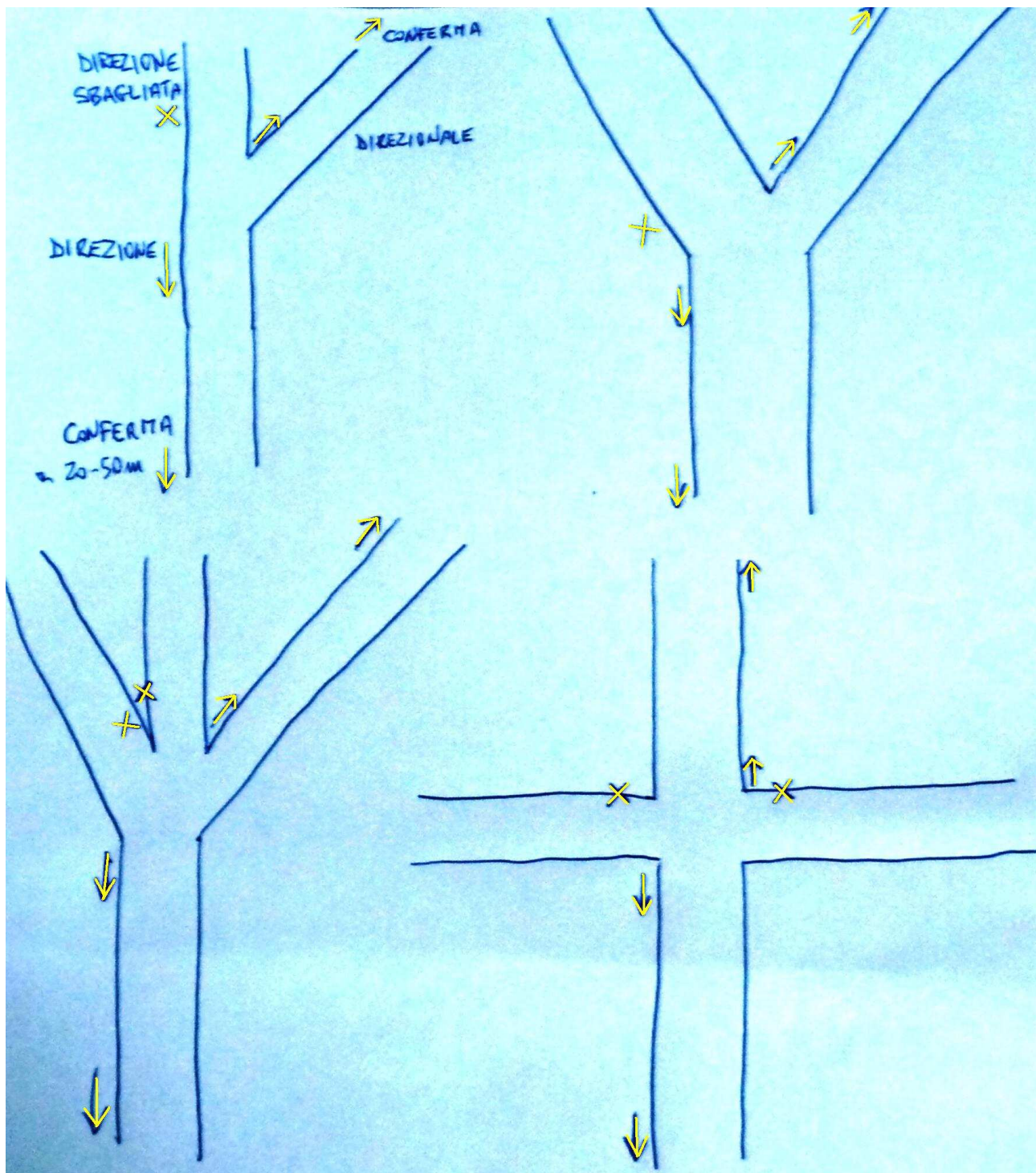


NB: i cammini ricchi dispongono anche di una segnaletica ufficiale verticale con cippi, paletti, pannelli, conchiglie e cartelli:





Come si collocano le frecce? Alcuni esempi di incroci



Nel foglio precedente le frecce indicate servono per un cammino che può essere percorso nei due sensi. La posizione delle frecce serve a indicare il cambio di direzione e confermare poi questo cambio a 20-50 metri. Nei casi di dubbio usare le X di direzione sbagliata che permette velocemente di capire quale sia la direzione giusta. Nei casi in cui si voglia definire meglio di che cammino si tratta, si può usare la freccia con la sigla che identifica il cammino. Nel nostro caso, CSJ tracciato a mano con la freccia gialla, sia a spray che a vernice e pennello.
Buon lavoro, flavio vandoni